
Disabilità: Lega del Filo d'Oro, "ancora lunga strada per pieno riconoscimento diritti delle persone sordocieche"

In occasione della Giornata europea della sordocecità (22 ottobre), la Lega del Filo d'Oro riaccende l'attenzione su questa disabilità specifica e complessa, portando avanti il proprio impegno affinché in Italia l'iter per la revisione e la piena applicazione della legge 107/2010 sul riconoscimento della sordocecità non si fermi. "Questa Giornata rappresenta un momento importante per riflettere sulla condizione delle persone sordocieche nell'Unione europea e quindi negli Stati membri, tra cui, naturalmente, l'Italia. Nonostante il nostro Paese abbia visto, finalmente, il decreto attuativo per la creazione di corsi di laurea universitari di Lingua dei segni italiana (Lis) e Lingua dei segni tattile (List), i problemi sono ancora molti. A cominciare dal tema riconoscimento, ma oggi è ancora più difficile rispetto al passato rivendicare nuovi diritti – dichiara Francesco Mercurio, presidente del Comitato delle persone sordocieche della Fondazione Lega del Filo d'Oro onlus -. L'Europa è percorsa da una grave crisi economica, che arriva dopo una pandemia che ha messo a dura prova la vita di tutti. Ma come sempre accade in questi momenti, quando la vita di tutti diventa difficile, per chi ha una disabilità diventa difficilissima. La grande paura che le persone sordocieche sentono in questo momento è quella di tornare indietro sui diritti conquistati, e che la logica del risparmio in tempi di crisi porti ad un ulteriore restringimento dei già pochi diritti che ci sono riconosciuti. In questo momento, dunque, la priorità è difendere quello che c'è, in vista di un futuro migliore. Per questo l'appello che rivolgo a tutti è di non lasciarci soli". L'Italia si trova ancora indietro rispetto ai paesi europei più virtuosi, perché attribuisce una concezione strettamente sanitaria alla disabilità, rendendo centrale la minorazione. "Ogni persona con sordocecità si relaziona, comunica e sperimenta il mondo in modo diverso, affrontando restrizioni che sono influenzate dal livello di supporto e dalle barriere presenti nel proprio ambiente, dalla gravità delle minorazioni legate alla vista e all'udito e dall'età dell'insorgenza, che influiscono sulla vita sociale, la comunicazione, l'accessibilità alle informazioni, l'orientamento e la mobilità – spiega Patrizia Ceccarani, direttore tecnico scientifico della Fondazione Lega del Filo d'Oro onlus -. Il lavoro della Lega del Filo d'Oro è da sempre orientato a valorizzare le potenzialità di ciascuna persona, andando oltre i limiti tracciati dalla minorazione: è un approccio nel quale crediamo fortemente e che abbiamo sviluppato grazie al prezioso confronto con l'Europa sin dalla fine degli anni '70. Oggi continuiamo a partecipare attivamente a progetti internazionali, con l'obiettivo di garantire autonomia e inclusione alle persone sordocieche, mettendo in rete competenze, buone pratiche e risorse mirate al raggiungimento di maggiore specializzazione, più servizi e alla diffusa cultura della disabilità".

Gigliola Alfaro